



Delirious

TUTTO E' POSSIBILE



USA – 2007

102 minuti – colore – 35mm

www.deliriousthemovie.com

www.officineUBU.com

DELIRIOUS – Tutto è possibile

CAST

Steve Buscemi	<i>Les Galantine</i>
Michael Pitt	<i>Toby Grace</i>
Alison Lohman	<i>K'Harma Leeds</i>
Gina Gershon	<i>Dana</i>
Callie Thorne	<i>Gabi</i>
Elvis Costello	<i>Elvis Costello</i>
Kevin Corrigan	<i>Ricco</i>
Richard Short	<i>Jace Hipley</i>
David Wain	<i>Byron</i>
Nicole Viccius	<i>Robbyn</i>
Cingue Lee	<i>Corey</i>

CAST TECNICO

Regia e Sceneggiatura	Tom DiCillo
Produttore	Robert Salerno
Fotografia	Frank G. DeMarco
Montaggio	Paul Zucker
Musiche originali	Anton Sanko

Una produzione

Thema Production - Artina Films - Peace Arch Entertainment Group

EDIZIONE ITALIANA

LE VOCI

Les	Federico Danti
Toby	Massimo Di Benedetto
K'Harma	Jenny De Cesarei
Dana	Cinzia Massironi
Direzione del doppiaggio e Adattamento	Claudio Beccari
Sincronizzazione	Manuel Giammaria
Fonico di Mix	Paolo Tiboni
Doppiaggio a cura di	ADC Group - Milano
Distribuzione Italiana	Officine UBU Via Imbonati, 4 20159 - Milano tel. 0269311631 fax 0260730784 distribuzione@officineUBU.com www.officineUBU.com
Ufficio stampa	pressa@officineUBU.com

Festival

Sundance Film Festival 2007
San Sebastian Film Festival 2006
San Francisco Film Festival 2007
Istanbul Film Festival 2007
Seattle Film Festival 2007
Munich Film Festival 2007
Avignon Film Festival 2007
HBO U.S. Comedy Arts Festival 2007
Flanders Film Festival 2007

Premi

San Sebastián International Film Festival 2006
Silver Seashell Best Director: Tom DiCillo
Best Screenplay: Tom DiCillo
SIGNIS Award: Tom DiCillo
Nominato, Golden Seashell: Tom DiCillo
Istanbul International Film Festival 2007
Special Prize of the Jury International Competition Tom DiCillo
San Francisco Film Festival 2007
Prestigious Centerpiece Film Honor
Vallenciennes Film Festival
Best Director Award
U.S. Comedy Arts Festival 2007
AFI Filmmaker Award Best Director: Tom DiCillo
HBO U.S. Comedy Arts Festival 2007
Best Director Award

Sinossi

Il paparazzo Les Galantine (Steve Buscemi) è un gran chiacchierone con molti sogni, peccato che non riesca a infilarsi nelle feste "giuste" e fare finalmente il grande scoop. Incontra Toby (Michael Pitt), un giovane senza tetto affascinato dalle mille luci di New York e lo assume come assistente.

Anche se Les retribuisce Toby con la sola ospitalità, dalla loro vicinanza nasce un rapporto di amicizia. Nonostante Toby apprezzi il glamour e la bella vita che ruotano attorno al mestiere di Les ha un sogno tutto suo: quello di diventare un attore. La fortuna lo assiste quando per caso incontra K'Harma Leeds (Alison Lohman), un'affascinante diva del pop.

Mentre tra i due sboccia un'improbabile storia d'amore, Toby si ritrova a dover scegliere tra il suo sogno e gli impegni presi nei confronti di Les. Questo conflitto si accentua nel momento in cui Toby lascia Les a causa di alcuni comportamenti del fotografo che portano K'Harma a interrompere la relazione con lui.

Nonostante questo Toby ottiene una parte in un reality, grazie anche a una relazione con Dana (Gina Gershon), una direttrice di casting. Mentre la fortuna di Toby è in continua ascesa, Les cerca di stargli appresso, non senza provare un certo risentimento nei confronti del suo ex protetto...

Note di Regia

La gente è sempre più affascinata dalla fama e dal mondo dello spettacolo ed io mi ritrovo sempre più attratto da questa fascinazione. Tuttavia, DELIRIOUS non è un film sulla celebrità o sullo "show business"; ho scelto quest'ambiente come sfondo per una storia che intendesse riflettere sulla cultura sentimentale dei nostri giorni.

Vedo una feroce schizofrenia ovunque; una battaglia tra coloro che hanno valore e coloro che non ne hanno affatto. Il più delle volte questo giudizio viene dalla coscienza ed è per questo che la fama è potente come una droga. È la definitiva consacrazione dal mondo esterno. Se il mondo intero ti considera una personalità di valore allora lo devi essere per forza, indipendentemente da ciò che pensi di te stesso.

Questo per me è il luogo in cui si svolge la vera, eroica lotta che determina cosa sia il valore di ognuno.

Coloro che non hanno valore interiore si trovano in una condizione tragica ed è da questa desolazione emozionale che scaturiscono i comportamenti più disperati. Per questo che ho scelto un paparazzo come personaggio centrale del film. I paparazzi occupano il gradino più basso nella scala della celebrità, parassitando la fama altrui. Sono solitamente visti (e rappresentati) come delle nullità. Ho trovato questa schizofrenia imperversare in tutti i paparazzi che ho avuto modo di incontrare. Tutti credevano di essere allo stesso livello delle star che inseguivano, ma nello stesso tempo erano convinti che per l'opinione generale fossero assolutamente inutili. Più notavo questa schizofrenia, più avevo voglia di investigarla; volevo entrare nella personalità di un paparazzo in un modo mai visto prima. Così è nato Les Galantine, che mi ha dato modo di usare la sua anima fratturata come specchio del proprio mondo.

Nonostante tutto questo, credo anche che ci siano persone assolutamente genuine che vivono nel mondo dello spettacolo. Questi strani e fortunati

personaggi vivono credendo nel loro cuore, nonostante le più cocenti delusioni. Penso che la gente sia istintivamente attratta da loro, in parte perché fonti di curiosità, in parte per un disperato desiderio di consumare la loro bellezza e il loro potere. Sono convinto che questo stia alla base dell'infinito, perpetuo ciclo di creazione dei nostri divi più amati, innalzati al rango di divinità popolari. Così è nato Toby Grace, con i suoi tratti angelici, chiaramente visibili nonostante gli stracci da vagabondo.

Volevo vedere cosa poteva accadere mettendo assieme questi opposti. Sono come due facce della stessa medaglia, uno schizofrenico archetipo; ecco perché la struttura del film è riconducibile a quella della fiaba o del mito. Toby è l'ultimo innocente, che vaga nella foresta piena d'insidie e Les è il troll pazzo in cui si imbatte. K'harma è la malinconica principessa imprigionata che Toby è destinato a salvare. Les inizialmente aiuta Toby, ma il suo aiuto ha un prezzo. Les diventa prima un fratello e poi un padre possessivo e Toby alla fine si accorge che ha bisogno di liberarsi per sopravvivere.

Queste idee di famiglia, con i suoi rigidi tentacoli di colpa e obblighi, sono state di grande interesse per me. Tutti i legami famigliari in questo film sono danneggiati. Les, tuttavia, continua a tornare dai genitori in cerca d'affermazione, continuando ad esserne respinto. Ironicamente è Toby, con una drammatica situazione familiare alle spalle, ad aiutare Les a capire la viziosità di questo circolo.

Ero deciso a girare il film a New York, dove all'ombra dei grattacieli illuminati del centro vive l'umanità più reietta. Volevo catturare entrambe le cose. Ho scelto delle location che enfatizzassero questo aspetto: Times Square di notte, la metropolitana, gli hotel di lusso, le abitazioni più squallide. La città diventa la foresta, fitta, impenetrabile, magnifica e terrificante allo stesso tempo.

Due sono i film che mi hanno ispirato maggiormente: "Un uomo da marciapiede" e "Tutti per uno" (A Hard Day's Night). Ho cercato di esprimere la

mia personale versione della bellezza di ogni fotogramma di "Un uomo da marciapiede". Allo stesso tempo ho cercato d'infondere nel film il luccicante, perpetuo impulso di energia e stupore, così pervasivo nel film dei Beatles. Entrambi i film hanno elementi di grande umorismo anche se in "Un uomo da marciapiede" la bellezza nasce direttamente dalla disperazione dei personaggi. Di nuovo, una dicotomia di grande interesse.

Per me era importante non rendere Les o Toby dei personaggi stereotipati. Ho avuto cura di dare a entrambi caratteristiche che fossero allo stesso tempo disturbanti ed affascinanti. In particolare con Toby, desideravo suggerire che non fosse del tutto innocente. Dopo tutto, è lui a rubare le battute di Les. Inoltre, anche se con una certa riluttanza, abbandona veramente Les alla cerimonia degli Awards e usa Dana per fare carriera. Nessuno è veramente innocente in questo business.

Les è il mio eroe. La sua disperazione e la sua straziante lotta interiore riflettono la nostra. Toby sparisce nel bagliore dello star system. Les rimane nel fango, continuando a lottare.

Tom DiCillo

New York City

Settembre 2006

Tom DiCillo – regista e autore

Nato nel 1953 a Camp Le Jeune in North Carolina, Tom DiCillo è secondo di tre fratelli. Il padre, originario di Foggia, era un colonnello dei Marines: questo costrinse Tom a spostarsi ogni due anni in una città diversa. Nel 1976 si trasferisce in pianta stabile a New York, dove frequenta la New York University Film School e inizia a dirigere alcuni cortometraggi. Dopo gli studi di regia DiCillo inizia a studiare da attore e nel 1984 partecipa come attore al film "Stranger Than Paradise " dell'amico e compagno di studi Jim Jarmush. Il sodalizio artistico tra i due continuerà in futuro, con DiCillo impegnato prevalentemente come direttore della fotografia (ad esempio nel film culto "Coffe and Cigarettes"). Nel 1990 dirige il suo primo lungometraggio "Johnny Suede", con un'ancora sconosciuto Brad Pitt: il film vince il Pardo d'Oro a Locarno e numerosi altri premi nei Festival di tutto il mondo. Nel 1995 dirige il film "Living in Oblivion" (con Steve Buscemi e Catherine Keener) che viene premiato per la miglior sceneggiatura al Sundance Film Festival. Nel 1996 è dietro la macchina da presa per "Box of Moonlight" (con John Turturro e Sam Rockwell), che è presentato alla Mostra del Cinema di Venezia e al Sundance Film Festival. A questo film faranno seguito nel 1998 "The Real Blonde" (con Matthew Modine, Catherine Keener, Darryl Hannah e Christopher Lloyd) e nel 2000 "Double Whammy "(con Denis Leary, Elizabeth Hurley, Steve Buscemi e Chris Noth). Nel 2006 scrive e gira "Delirious – tutto è possibile", che riscuote un grande successo di pubblico e critica: dopo essere stato presentato al Sundance Film Festival, vince il Silver Seashell e il Premio per la Migliore sceneggiatura al San Sebastian International Film Festival.

Filmografia

2006 Delirious – Tutto è possibile

2001 Double Whammy

1997 The Real Blonde

1996 Box of Moon Light

1995 Living in Oblivion

1991 Johnny Suede

Steve Buscemi

Steve Buscemi nasce a Brooklyn, New York, il 13 Dicembre 1957. Durante l'ultimo anno di liceo inizia ad interessarsi alla recitazione e dopo la maturità si trasferisce a Manhattan per frequentare la scuola di recitazione di John Strasberg. Nel 1986 ottiene il primo ruolo da attore protagonista nel film "Parting Glances". Questa interpretazione gli spalanca le porte del cinema indipendente che gli procura grande notorietà grazie al sodalizio artistico con registi di culto come Jim Jarmusch, Alexander Rockwell e, soprattutto, i fratelli Coen, che lo scelgono per ruoli minori ma di grande impatto e originalità. La consacrazione definitiva arriva con la straordinaria interpretazione di Mr. Pink nel film "Le iene" di Quentin Tarantino, per il quale riceve il premio della IFP Spirit Awards.

Nonostante il legame con il cinema d'autore, Steve Buscemi si è fatto conoscere presso un pubblico più vasto grazie alle interpretazioni in alcuni film commerciali come "Con Air", "Armageddon" e "The Island".

La sua collaborazione con il regista Tom DiCillo risale al 1992, quando viene scelto per il ruolo di un aspirante regista, protagonista del film "In the Soup". Tre anni dopo sarà invece un regista in crisi nel film "Si gira a Manhattan". Nel 1996 l'esordio dell'attore dietro la macchina da presa con il film "Mosche da bar" (Trees Lounge) al quale fanno seguito "Animal Factory" nel 2000, "Lonesome Jim" interpretato da Casey Affleck nel 2005 e Interview nel 2007, remake del film del regista olandese assassinato Theo Van Gogh.

Nella sua carriera non mancano apparizioni televisive. Nel 2004 compare nella serie televisiva "I Soprano", della quale dirige anche alcuni episodi.

Apprezzato artista, Buscemi ha dimostrato il suo impegno anche fuori dalle scene. Dopo la tragedia dell'11 settembre ha prestato servizio volontario alla ricerca di sopravvissuti tra le macerie delle torri gemelle.

Filmografia essenziale (attore)

2007 Delirious-Tutto é possibile
2007 Interview
2007 Il futuro non è scritto - Joe Strummer
2006 Paris, je t'aime
2005 The Island
2005 Romance and Cigarettes
2003 Coffee and Cigarettes
2003 Big Fish - Le storie di una vita incredibile
2001 Final Fantasy
2000 Ghost World
1998 Il grande Lebowski
1998 Armageddon – Giudizio finale
1997 Con Air
1996 Fargo
1996 Fuga da Los Angeles
1996 Kansas City
1995 Desperado
1994 Mister Hula Hoop
1994 Pulp Fiction
1992 Le iene
1991 Barton Fink - È successo a Hollywood
1990 King of New York
1990 Crocevia della morte
1989 Mystery train

Michel Pitt

Michael Pitt nasce a West Orange il 10 aprile 1981. A sedici anni si trasferisce a New York, dove frequenta la American Academy of Dramatic Arts.

I primi ingaggi arrivano nel 1998, quando appare in un episodio di "Law & Order – Special Victim Unit" e ottiene due piccole parti nei film "Hi-Life" e "Studio 54". Nel 1999 fa il suo debutto off-Broadway nella commedia *The Trestle at Pope Lick Creek*. Grazie alle sue performance teatrali viene notato dai produttori del popolare telefilm per teen-ager "Dawson's Creek". Dopo un breve periodo di partecipazione alla serie, Michael Pitt sceglie di rinunciare ad allettanti ingaggi per dedicarsi al cinema indipendente. Appare infatti nel cast dei film "Scoprendo Forrest" di Gus Van Sant, "Hedwig - La diva con qualcosa in più", "Bull" di Larry Clark e "Formula per un delitto" di Barbet Schroeder. Il vero successo internazionale arriva nel 2003 con il provocatorio "The Dreamers – I Sognatori" di Bernardo Bertolucci nel quale interpreta anche il brano centrale della colonna sonora: Hey Joe. Nel 2004 compare nel primo film da regista di Asia Argento "Ingannevole è il cuore più di ogni cosa". Nello stesso anno è impegnato nelle riprese dell'horror "The Village" di Night Shyamalan. Grande appassionato di rock e leader della band Pagoda, Pitt è stato scelto da Gus Van Sant per incarnare un simil-Kurt Cobain in "Last Days", vincitore della Palma d'oro al 56° Festival di Cannes. Nel 2006 lo troviamo accanto a Steve Buscemi nella commedia "Delirious" di Tom DiCillo. L'anno successivo è impegnato nel raffinato "Seta" con Keira Knightley, nel thriller "Funny Games" di Michael Haneke e in "The Last Crew" di Abel Ferrara, confermando la sua predilezione per il film d'autore.

Filmografia essenziale

2008 Pinkville

2007 Delirious - Tutto é possibile

2007 Funny Games

2007 Seta

2005 Last Days

2004 Ingannevole è il cuore più di ogni altra cosa

2004 The Village

2003 The Dreamers – I Sognatori

2002 Formula per un delitto

2001 Hedwig – La diva con qualcosa in più

2001 Bully

2000 Scoprendo Forrester

1998 Studio 54

Note di produzione

PRIMO GIORNO. 13 Novembre 2005 - New York

Le riprese di DELIRIOUS iniziano alle 4:30 del mattino. Il regista Tom DiCillo attende da solo che il sole sorga in una strada buia. Aveva scritto la sceneggiatura 4 anni prima. Quando gli viene chiesto perché ci fosse voluto così tanto tempo per passare dalla pagina allo schermo, DiCillo finisce la quinta birra della mattinata e rompe la bottiglia sul cranio dell'intervistatore.

Più tardi, in ospedale, mentre vengono applicati i punti, DiCillo si apre un po'. "Finanziare un film indipendente è come saltare da una nave nel mezzo dell'oceano. L'unica cosa che puoi fare è nuotare e sperare di toccare terra o di incontrare una barca prima che gli squali ti prendano".

La barca nel caso di DELIRIOUS è arrivata sottoforma della Peace Arch Entertainment. DiCillo e il produttore Bob Salerno presentarono a John Flock il progetto nel 2004 e la Peace Arch si impegnò a finanziare il film. Tre dei principali membri del cast erano già stati stabiliti. "Ho scritto la parte di Les per Steve Buscemi," - racconta DiCillo - "avevo già lavorato con lui in SI GIRA A MANHATTAN e mi ha subito affascinato come persona e come attore. Volevo scrivere una grande parte per lui perché nel mio film volevo avere un attore col quale non vedessi l'ora di lavorare ogni giorno". Pare che questo particolare piacere sia piuttosto raro in questo ambiente. Inoltre DiCillo afferma che è stata la capacità unica di Buscemi di essere tragico e comico allo stesso tempo a renderlo insostituibile per questo ruolo. "Indipendentemente da quanto senza speranza Les potesse risultare, volevo un attore che facesse sempre sentire il pubblico vicino a lui, che lo inducesse ad avere a cuore la sua storia."

Ironia della sorte, la prima reazione di Buscemi è stata di esitazione. "Troppe scene di nudo," commenta l'attore. "In realtà non ci sono scene di nudo nel film " replica DiCillo, nonostante le sue intenzioni iniziali. Infatti i legali degli attori avevano posto una rigorosa attenzione riguardo questo argomento.

Dopo aver partecipato a un reading organizzato da DiCillo nel 2003, Buscemi decide di salire a bordo. "Non ho mai lottato così tanto per un attore" confessa DiCillo. "Penso che fossimo entrambi commossi quando Steve ha accettato."

Di Cillo ha dovuto affrontare una vera sfida per trovare un attore adatto alla parte di Toby Grace, il giovane vagabondo che nel film diventa una star. "Avevo bisogno di qualcuno che esprimesse un'innocenza e un fascino naturali. Queste qualità sono molto difficili da rendere con la recitazione e il pubblico smette immediatamente di crederci quando suonano false. " Dopo averlo visto in diversi film e dopo averlo incontrato di persona, DiCillo si era ritrovato entusiasta del giovane attore Michael Pitt. "Sapevo che Michael era la persona giusta appena l'ho visto. C'è un qualcosa di autentico in lui, una vicenda interiore che si rivela attraverso i suoi occhi. Toby non è un bamboccio, la sua vita non è una passeggiata. Alle sue spalle c'è un passato di lotte e delusioni". DiCillo organizzò un incontro con Buscemi e Pitt un freddo giorno di Febbraio. Mentre se ne stava seduto nel ristorante osservando i due conversare, era stupefatto nel vedere i suoi personaggi principali prendere vita davanti ai suoi occhi. "Mi sono sentito in una scena del film" - confessa.

A dispetto del suo entusiasmo per l'alchimia creatasi tra i due attori protagonisti, dei fondi per il film non c'era traccia. Altre remunerative proposte per Michael Pitt continuavano ad arrivare: da Frodo a Legolas, al giovane marito di Demi Moore. DiCillo non mollò la presa e Pitt si unì ufficialmente al cast.

Alison Lohman era la prima scelta di DiCillo per la parte di K'harma, la giovane e tormentata pop star che conquista il cuore di Toby. DiCillo era rimasto impressionato dal suo lavoro in "Big Fish" e in particolare ne "Il genio della truffa". "Volevo una giovane donna che fosse in qualche modo la controparte femminile di Toby," spiega il regista. "K'harma possiede una certa innocenza che è autentica. Sfortunatamente, i requisiti del suo lavoro prosciugano quella innocenza giorno dopo giorno, distorcendola, deviandola finché non inizia a sparire".

Lohman ha letto la sceneggiatura e ha accettato immediatamente di recitare quella parte. "K'harma è una giovane diva del pop perseguitata dalla stampa scandalistica" - dice Alison Lohman. "Ma invece di essere totalmente smaliziata, non ha perso completamente la sua vulnerabilità o la sua speranza, per questo Toby ha un tale effetto su di lei. La sua innocenza, la sua libertà e

la sua innata positività le ricordano costantemente di essere intrappolata in questa strana bolla di sapone che è la Celebrità. In più, devo danzare e cantare in uno striminzito bikini rosa”.

DiCillo ammette che questo dettaglio lo avesse interessato. “Ero contento del fatto che Alison avesse studiato canto. Ho scritto io stesso la canzone che canta K’harma, “Take Your Love and Shove It”, e volevo che Alison usasse la sua voce. È stata fantastica. Si è esercitata con il nostro coreografo e provato la canzone. Il suo primo giorno di riprese è stato il video musicale”.

Anche se solo 40 secondi del video sono stati inseriti nel film, DiCillo ha ripreso l’intera canzone per avere più opzioni in sede di montaggio. Delle 25 estenuanti giornate di riprese, DiCillo e il direttore della fotografia Frankie DeMarco ne hanno dedicato un’ intera al videoclip. Nel suo primo giorno di riprese la Lohman ha danzato, cantato, tirato pugni, ed è stata ripetutamente spruzzata d’acqua da DiCillo in un suo inusuale cameo. “Non si è mai lamentata. La sua dedizione alla parte è stata completa e immediata”.

Il produttore Bob Salerno era entusiasta di ingaggiare i tre attori principali. “Questa è stata la cosa veramente notevole di John Flock della Peace Arch,” dice Salerno. “Una volta appurato che le nostre scelte erano serie ed eravamo sicuri del tipo di film che volevamo girare ci ha dato fiducia e lasciato lavorare in tranquillità.”

Il resto del cast si è completato rapidamente. Kevin Corrigan, il preferito di DiCillo ha accettato di interpretare Ricco, l’unico amico di Les. DiCillo ha messo a segno un grande colpo assicurandosi Gina Gershon, la sua prima scelta per il ruolo di Dana, la direttrice cast sessualmente emancipata che aiuta Toby a ottenere il suo primo ingaggio. Callie Thorne e David Wain sono stati presi per interpretare gli addetti stampa di K’harma. Gli esordienti Nicole Viccius e Cinque Lee si sono dimostrati acquisti del cast altrettanto buoni.

Grazie a un’introduzione di Buscemi la sceneggiatura è arrivata a Elvis Costello che ha accettato di interpretare se stesso in un ruolo critico. “È stato fantastico lavorare con lui” - racconta DiCillo. “Sono sempre stato un suo ammiratore e la prima volta che l’ho incontrato ho provato un po’ del nervosismo che scuote Les nella scena con Elvis.” DiCillo spiega che Elvis Costello si è dimostrato

molto professionale, unendosi alla troupe con grande zelo. Ha anche concesso a DiCillo l'utilizzo di una delle canzoni preferite dal regista per inserirla nei titoli di coda.

L'attore britannico Richard Short in DELIRIOUS fa il suo debutto nel cinema americano nel ruolo della pop star Jace Hipley, l'ambiguo fidanzato di K'harma. "Jace non è il tipo di ragazzo che presenteresti ai tuoi genitori", spiega Short, "ma ho molto apprezzato quanto tenacemente ci provi."

Short e Allison Lohman si sono conosciuti sul set, appena prima di girare una scena d'amore. Entrambi hanno apprezzato la scrittura e la regia di DiCillo. "Per un attore è fantastico lavorare con lui" - afferma Lohman. "È molto alla mano e aperto alle nuove idee" - spiega Short. Short concorda. "Questo è il bello di lavorare con Tom. Lui vede le possibilità che vengono fuori quando le persone reali interagiscono e usa quella spontaneità. Durante le riprese la sceneggiatura diventa una cosa viva invece di un manuale di istruzioni."

Il rapporto centrale del film è quello tra Les e Toby. Per Buscemi, è l'interazione fra i due a rendere DELIRIOUS una storia irresistibile. Les e Toby vedono il mondo delle celebrità da due prospettive molto diverse. "Ero molto attratto dalla parte della storia che riguarda la relazione tra questi due strani personaggi, Les e Toby" - spiega Buscemi. "Non hanno nulla in comune, ma in qualche modo si completano, si aiutano a vicenda; e infine quasi si distruggono."

"Adoro lavorare con Tom" - dice Buscemi di DiCillo. "È uno dei pochi veri filmmaker indipendenti che lavorano oggi. È passato un po' di tempo dall'ultima volta che abbiamo lavorato insieme, e mi sto godendo ogni minuto". In DELIRIOUS Buscemi ha lavorato a stretto contatto con Michael Pitt. "È stato grandioso lavorare con Michael. Penso che sia uno degli attori più talentuosi in circolazione". Pitt si è innamorato della sceneggiatura di DELIRIOUS e ha accettato la parte di Toby senza riserve. "Tom ha scritto una brillante storia del tipo 'dalle stalle alle stelle'. È una storia d'amore che nel suo svolgersi mette sulla graticola lo showbiz". "DELIRIOUS è un film che può divertire a molti livelli. L'innocenza di Toby e il suo talento affiancati dal goffo cinismo di Les producono molte situazioni divertenti."

“Con questo film ho voluto provare qualcosa di diverso” - ammette DiCillo. “Troppe volte il mezzo in se soffoca la spontaneità”. Nonostante il film fosse scritto in modo accurato, molte scene sono state lasciate libere di deviare lungo percorsi non tracciati.

DiCillo continua: “Con attori come Steve e Michael volevo adottare un metodo di ripresa che desse loro la libertà di muoversi e improvvisare. Volevo che il film avesse un lieve tocco documentaristico, ma non in modo evidente. Frankie DeMarco è stato fondamentale nell'aiutarmi a trovare questo stile. Abbiamo deciso che le scene con Les e Toby dovevano essere girate con la camera a mano. Ma allo stesso tempo volevo che la fotografia mantenesse una certa eleganza a supporto della struttura alla base del film: quella di una fiaba contemporanea”.

“DeMarco ha girato molto di persona”, continua DiCillo. “Ha uno stile incredibilmente fluido e intuitivo. Sapeva esattamente come muoversi, quando avvicinarsi per un primo piano”. “Abbiamo lavorato in modo rapidissimo” - dice DeMarco. “25 giorni per un film ricco di dettagli come questo rappresentano una vera sfida. Una volta preso il ritmo ogni problema creativo è stato risolto in modo fulmineo e le scelte, anche se prese in maniera rapida, si sono rivelate azzeccate.

DiCillo stappa un'altra birra e si lascia sfuggire un sospiro. Nella luce delle prime ore dell'alba è difficile dire se sia stanco, commosso o semplicemente ubriaco. “Abbiamo girato la sequenza iniziale del film in un solo giorno. Era fondamentale per me prendere le inquadrature di Toby nella metropolitana.

Uso la metropolitana ogni giorno e il treno in movimento è uno dei più basilari elementi della vita di New York. Proprio il giorno in cui avevamo programmato di girare la metropolitana si è fermata per sciopero. Poi, all'ultimo minuto, appena prima di essere costretti a eliminare la scena, lo sciopero è finito. DeMarco, Pitt e io ci siamo infilati nel treno a mezzanotte. Solo noi tre. E abbiamo girato l'intera scena fino alle quattro del mattino. Nessuno ci ha degnato di più d'uno sguardo”.

ULTIMO GIORNO DI RIPRESE. 15 Dicembre 2005, New York

Gli ultimi 6 giorni di riprese sono state nell'appartamento di Les. Ognuno nella scena con Les e Toby viene inquadrato secondo l'ordine della sceneggiatura, uno dopo l'altro.

"Adoro girare in questo modo" - afferma DiCillo. "Grazie al nostro Location Manager Keith Adams e al Production Designer Teresa Mastropiero, abbiamo trovato un appartamento perfetto per le riprese". Mastropiero dice: "Tom aveva un'idea molto precisa del film. Mi disse che voleva che l'appartamento di Les avesse un che di assurdo, ma che allo stesso tempo rispecchiasse la decadenza della sua posizione sociale".

2:30 del mattino. L'intera troupe si fa silenziosa. È l'ultima inquadratura del film. L'assistente scruta attentamente attraverso le lenti e dichiara che è buona. Tutti si lasciano andare in un applauso. DiCillo abbraccia prima Buscemi, poi Pitt, poi DeMarco, Salerno e il resto della squadra. Pitt sparisce e ritorna con alcune bottiglie di champagne.

"La fine delle riprese di un film è un momento sentimentalmente molto complesso per me" - spiega DiCillo. "Sono così felice e riconoscente per avercela fatta rispettando tempi e budget, ottenendo materiale così buono. Ma significa anche che è finita. Tutta l'energia messa nella creazione del film si è esaurita. Questo gruppo affiatato di persone che è stato la nostra famiglia per 2 mesi ora si disperde, per non riunirsi mai più in questa forma."

Dall'altro lato della stanza Buscemi prende in mano la chitarra e improvvisa una ballata su Les e Toby:

*"Oh, yes, he's my pride and joy.
He's Toby Grace, my homeless boy."*

Note sui dialoghi italiani e sul doppiaggio

Nella versione italiana ho cercato di restituire il sapore di autenticità e immediatezza del parlato originale che, a mio avviso, si sposa perfettamente con il taglio delle inquadrature, dando l'impressione di una "presa diretta" della realtà, anche grazie alla colonna effetti, ricchissima di rumori di fondo.

Di qui la ricerca di un linguaggio "vero", non banale, soprattutto per quanto riguarda il personaggio di Les (Buscemi) che ricorre molto spesso a giochi di parole e auto-citazioni.

Nel lavoro con i doppiatori ci siamo preoccupati di non tradire la suggestione di Tom DiCillo che, aldilà delle notazioni psicologiche, sottolinea la possibilità di leggere il film come una fiaba metropolitana. Abbiamo quindi cercato di fare in modo che le voci di Federico Danti, Max Di Benedetto e Jenny De Cesarei (rispettivamente Steve Buscemi, Michael Pitt e Alison Lohman) potessero far pensare a un "troll" simpatico ma pericoloso, a un giovane eroe inconsapevole della sua forza e a una principessa in attesa di essere liberata.

Claudio Beccari

Il distributore



Officine UBU è l'evoluzione di UBU Film, casa di produzione fondata nel 2001 a Milano da Franco Zuliani. Da sempre attenta alla promozione di nuovi talenti ed alla realizzazione di opere innovative e di qualità ha realizzato tra il 2002 e il 2003 i lungometraggi:

"La spettatrice", opera prima del regista Paolo Franchi, con Barbora Bobulova, Andrea Renzi e Brigitte Catillon. Il film, unico titolo italiano in concorso al Tribeca Film Festival di New York nel 2004, è stato candidato nel 2005, come migliore opera prima, ai "Nastri d'argento" e ai "David di Donatello" ed è stato in concorso in numerosi Festival internazionali, ottenendo diversi riconoscimenti.

"Fame Chimica", opera prima dei registi Paolo Vari e Antonio Bocola, presentato alla 60^a Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia è stato candidato nel 2005 ai "Nastri d'argento" come Migliore Opera Prima, Migliore Sonoro in Presa Diretta, Migliore Colonna Sonora e candidato ai "David di Donatello" come Migliore Opera Prima e come Miglior Canzone.

Per la produzione di questi film Franco Zuliani ha ricevuto nel 2004 il Premio F.I.C.E. (Federazione Italiana Cinema d'Essai) come miglior produttore di film di qualità.

Tra le ultime produzioni: "La bottega italiana di Terry Gilliam", un documentario su Terry Gilliam ed i suoi collaboratori Italiani (tra i quali Dante Ferretti, Gabriella Pescucci, Giuseppe Rotunno, Nicola Pecorini) e, in collaborazione con la Provincia di Milano, il documentario di Tonino Curagi e Anna Gorio "Via San Dionigi 93, storia di un campo rom", nel quale, per documentare la difficile integrazione dell'etnia rom in Italia, è stata seguita per due anni la vita di un campo rom dall'interno del campo stesso.

Nel 2006 Officine UBU ha esordito nella Distribuzione in Sala ed in Home Video, mantenendo sempre lo stesso filo conduttore: la continua ricerca dell'originalità, della qualità e dell'innovazione.

Il primo film distribuito è stato "Terkel in trouble" (codistribuito con Moviemax), ironico e pungente film d'animazione che tratta argomenti attuali come l'adolescenza e la famiglia, doppiato con la vena umoristica degli Elio e le storie tese, Lella Costa e Claudio Bisio. Nello stesso anno è stato distribuito "RIZE - Alzati e balla", esordio alla regia del celebre fotografo David LaChapelle. Il regista mostra come alcuni ragazzi del più duro quartiere nero di Los Angeles abbiano trovato il modo di uscire dalla violenza quotidiana delle gang, sfidandosi a colpi di danza (il Krump), anziché con le armi. Nel 2007 sono stati distribuiti in sala "Finché nozze non ci separino", commedia di Julie Lipinski sulle problematiche della vita di coppia, vincitrice dei Premi Miglior Film e Migliore Sceneggiatura al M.I.F.F., e "Tideland - Il mondo capovolto", film fantastico e sconvolgente del geniale regista Terry Gilliam, con Jeff Bridges e Jodelle Ferland, in cui una bambina di dieci anni e un ragazzo problematico evadono dalla loro difficile realtà per rifugiarsi in un mondo creato dalla fantasia. Nella primavera 2008 è stato distribuito "Mars - Dove nascono i sogni", primo film di Anna Melikian, regista emergente di grande talento (con il suo nuovo film "Mermaid" ha ottenuto la Miglior Regia al Sundance 2008, il Premio FIPRESCI al Festival di Berlino 2008 e il Miglior Film al 12° Festival di Sofia). Una storia sognante e surreale ambientata nella Russia contemporanea, tra speranze e illusioni. L'ultimo film distribuito in sala è stato "Solo un bacio per favore", la delicata e divertente commedia sul matrimonio e i tradimenti diretta da Emmanuel Mouret con Stefano Accorsi, Virginie Ledoyen e lo stesso Emmanuel Mouret, presentata alla 64^a Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia alle Giornate Degli Autori - Venice Days. In Home Video è stato recentemente distribuito "The Big empty" di Steve Anderson, con Daryl Hannah, Jon Favreau, Sean Bean e Bud Cort, film fantastico-surreale sullo stile dei fratelli Coen.

Di recente uscita in home video è "Delirious – Tutto è possibile" di Tom DiCillo (Sundance Film Festival 2007), con Steve Buscemi, Michael Pitt, Alison Lohman, Gina Gershon ed Elvis Costello. Una divertente commedia sul sogno americano ambientata a New York nel mondo dello star system.

Prossimamente verranno distribuiti:

“I love movies” (Watching the detectives) di Paul Soter (Tribeca Film Festival 2007), con Cillian Murphy e Lucy Liu. La vita del giovane proprietario di una videoteca viene sconvolta da una ragazza fuori dagli schemi: la linea che separa la sua vita e la finzione dei suoi amati film diventerà sempre più sottile...

“Wristcutters – una storia d’amore” di Goran Dukic (Sundance Film Festival 2006), con Tom Waits, Shannyn Sossamon e Patrick Fugit. Film di culto negli USA: attraverso l’amicizia e l’amore, un viaggio poetico e surreale nella seconda vita dei suicidi, che porterà alla riscoperta della vita.

“24 Hour Party People” di Michael Winterbottom, con Steve Coogan. In concorso al 55° Festival di Cannes. Il film é incentrato sulla comunità musicale di Manchester dal 1976 al 1997: dal primo concerto dei Sex Pistols a tutti gli artisti lanciati dalla leggendaria etichetta discografica indipendente Factory Records (che ha scoperto e lanciato i Joy Division, New Order, A Certain Ratio, The Durutti Column, Happy Mondays fino ai più recenti Chemical Brothers), di cui si racconta la storia, unitamente a quella del famoso locale “The Hacienda”, di proprietà di Tony Wilson, fondatore dell’etichetta.

Officine UBU lavora in partnership con la rete commerciale Home Video di Sony Pictures e con il circuito Digima per la distribuzione in digitale nelle sale cinematografiche raggiunte da questa tecnologia.

Nel 2008 Officine UBU ha lanciato, tuttora in fase sperimentale, la propria web TV: <http://tv.officineubu.com>